**Tecniche narrative**

* Il romanzo è scritto alla prima persona.
* Sembra essere autobiografico – p.35: descrive Acqua Traverse come è adesso, e com’era nel 1978, l’anno della storia.
* Il lettore vede la storia tramite il narratore, un bambino di 9 anni.
* Vede anche i commenti dell’adulto che scrive il romanzo, con tanti anni di distanza. Ascoltando la Traviata alla radio dice: (p.84) – *Me lo ricordo come fosse ieri. Per tutta la vita, quando ho ascoltato la Traviata, mi sono rivisto con il sedere all’aria, sulle gambe di mia madre, che, seduta composta sul divano, mi gonfiava di botte.*
* E’ dunque facile capire le emozioni e le paure di Michele, perché lui le descrive, e ci racconta quello che fa per scongiurare tutti i mostri della sua immaginazione, per esempio quando si prepara a dormire, e quando va, in piena notte, a cercare Filippo.
* La narrazione in prima persona ci mostra il mondo dal punto di vista di un bambino, è quindi soggettiva.
* Si fa ampio uso del dialogo, il che rende il linguaggio colloquiale e pieno di realismo. Non sono però usati termini dialettali.
* Il linguaggio è informale – molto spesso non esiste l’uso del congiuntivo imperfetto, sostituito dall’imperfetto indicativo.
* Il linguaggio metaforico adotta similitudini che fanno riferimento alla natura: vedi gli occhi del padre di Michele quando è arrabbiato (come quelli di un rospo) e i denti di Felice che lo fanno sembrare un coccodrillo.
* I bambini sono liberi tutto il giorno perché siamo in periodo di vacanza.
* I campi di grano, dorati e ondosi come il mare, contrasto con la miseria del paese.
* A causa del fatto che la storia viene narrata da un bambino, non abbiamo molte informazioni: non sappiamo il motivo del rapimento o come sia successo.
* Non sappiamo perché gli elicotteri cominciano a sorvolare la regione, o perché arrivano alla fine.
* Vediamo solo quello che eacconta Michele: Michele è l’occhio attraverso il quale assistiamo agli avvenimenti. Le informazioni che lui ottiene sono quando sente gli adulti parlare e litigare di notte in casa sua; il telegiornale.
* Vediamo anche la terribile realizzazione per il bambino che il mondo degli adulti può essere brutto e corrotto. Avendo sentito alla televisione la madre di Filippo, Michele capisce tutto. *Erano stati papà e gli altri a prendere il bambino a quella signora della televisione...... Papà era l’uomo nero. Di giorno era buono, ma di notte era cattivo.* (p. 92)
* La fine è brusca, e non è chiara: Filippo è sano e salvo?
* Come sta Michele, che è stato ferito da suo padre?